

SCUOLA SUPERIORE DI CATANIA
CONCORSO DI AMMISSIONE AL I ANNO DEI CORSI ORDINARI
A.A. 2021-2022
CLASSE DELLE SCIENZE UMANISTICHE E SOCIALI

I PROVA SCRITTA

Modalità 1

Uno dei problemi che riguarda il mondo contemporaneo è quello legato all'*info pollution*, ossia all'eccesso (e conseguentemente all'"inquinamento") di informazioni che arrivano ai cittadini, o alle quali informazioni la comunità può avere accesso. Questa grande mole di dati a disposizione rischia di diventare tossica, perché non gestibile dal singolo; inoltre l'eccesso di informazione impedisce un'accurata selezione, e rischia di creare più confusione che chiarezza, oltre che di dare l'illusione – falsa – che si è competenti su tutto lo scibile umano. Le candidate e i candidati riflettano su questi temi.

Modalità 2

Da molti anni si discute del nostro rapporto con il mondo digitale, che ha secondo alcuni ha addirittura modificato la nostra forma di intelligenza. La rete infatti ci induce (e a volte ci obbliga) a tenere aperti più canali comunicativi e a compiere più azioni contemporaneamente. Inoltre, come denuncia Roberto Casati, il multitasking e il mondo digitale hanno abbattuto il confine tra sfera privata e sfera pubblica/lavorativa. Proprio prendendo le mosse dalle parole di Casati, le candidate e i candidati riflettano su questo tema.

Molta ricerca empirica mostra come il multitasking sia costoso e potenzialmente rischioso¹. Il passaggio continuo da un compito all'altro comporta costi di tempo che seppur minimi finiscono con il sommarsi ed erodono il tempo consacrato a ciascuna delle multiple attività. Ma se la dispersione non è naturale, non è nemmeno un destino e ha delle cause ben precise. Una delle principali cause della dispersione è la frontiera fluida tra vita privata e scuola o lavoro.

Stefana Broadbent è un'antropologa cognitiva allo University College di Londra che studia gli usi e i costumi degli utenti negli ambienti digitali, il modo in cui le persone integrano le tecnologie nella vita quotidiana. La sua ricerca² sull'intimità al lavoro mostra un dato per noi interessantissimo: su cento contatti di una rete sociale, quattro o cinque sono «caldi», e rappresentano l'80 per cento degli scambi; inoltre questi scambi caldi sono *multicanale*, si diffondono su SMS, telefonata, e-mail, chat, videochiamata. I legami intimi sono, per così dire, «robusti», e se si chiude un canale altri restano sempre attivi. La loro robustezza ha una importante conseguenza: il luogo di lavoro e la scuola tendono a essere invasi da questi scambi, cui è difficile resistere *proprio per via della loro multimodalità*. La potenza delle reti sociali non trae certo alimento dal desiderio di comunicare la conoscenza o di realizzare grandi progetti comuni: è invece il bisogno di intimità a decretarne il successo planetario. U